

Il Natale tricolore sarà più magro

L.A.M.A.

MILANO
lmatteucci@unita.it

Un Natale austero: meno regali, possibilmente utili. Così il risparmio non stravolgerà la tavola. La crisi arriverà puntuale all'appuntamento natalizio, e in Italia i consumi caleranno del 5,3% rispetto al 2007, in linea con gli altri paesi dell'Europa occidentale (all'est invece le spese aumenteranno). Lo rileva una ricerca di Deloitte, da cui emerge che per il 60% degli europei l'andamento negativo dell'economia proseguirà nel 2009. In questo clima, il 40% intende limitare le spese per i regali, soprattutto in Europa occidentale.

Aumenta il numero di chi terrà sotto controllo le spese complessive: nel 2007 era un europeo su tre, adesso sarà uno su due. Quando verrà mantenuta la cifra, si risparmierà sui regali a favore dei beni alimentari.

Il 21% degli italiani acquisterà stessa quantità e qualità di cibo e risparmierà sul resto, mentre il 35% spenderà meno sia per gli alimentari che per i regali, e anche la beneficenza verrà penalizzata.

Il risparmio si cercherà su Internet: il 36% degli italiani comparrà qui i prezzi dei prodotti che intende acquistare, il 14% farà acquisti (in misura minore rispetto alla media europea). In cima alla lista libri, denaro e abbigliamento. Il 41%, comunque, sfrutterà i saldi o le vendite promozionali. ♦



La Cgil contro la camorra e le mafie Per la legalità, lo sviluppo economico e civile

VILLA LITERNO - CENTRO POLIVALENTE via Carducci
MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2008 – ORE 10-13

ROSARIA DE CICCO, attrice
ENRICO FABOZZI, sindaco di Villa Literno
MICHELE GRAVANO, segretario generale Cgil Campania
MICHELE COLAMONICI, segretario generale Cdlt Caserta
CLAUDIO GIARDULLO, segretario generale Silp-Cgil
VANDA SPOTO, presidente Legacoop Campania
JAMAL QADDORRAH, responsabile ufficio immigrazione Cgil Campania
PIERLUIGI STEFANINI, presidente nazionale Unipol
VERA LAMONICA, segretaria confederale CGIL
RAFFAELE CANTONE, magistrato
FRANCO SIDDI, segretario generale FNSI
DON LUIGI CIOTTI, presidente di Libera

Conclude

GUGLIELMO EPIFANI, segretario generale Cgil

Per i redditi e il lavoro la Cgil prepara lo sciopero generale

La Cgil «unifica le lotte». Lo ha proposto Epifani al Direttivo. Lo sciopero generale si terrà probabilmente il 12 dicembre. La crisi è drammatica: «Le banche sospendano le rate dei mutui a chi va in cig o perde il lavoro».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

«Unificazione delle lotte», un modo per dire sciopero generale. La Cgil lo farà a dicembre, Epifani ha proposto di mettere insieme tutte le proteste ieri al Direttivo che oggi dovrebbe dare mandato alla segreteria per decidere i dettagli. La data, innanzitutto. Molto probabilmente sarà quella del 12 dicembre già fissata dai metalmeccanici della Fiom per il loro stop e su cui anche i lavoratori pubblici di Fp faranno confluire lo sciopero nazionale. La segreteria deciderà anche la durata, 4 ore al momento la più gettonata.

Gli argomenti non mancano. C'è una crisi che rischia di trasformarsi in uno tsunami per occupazione e redditi e c'è un governo che continua a tentennare e a ritardare risposte adeguate. «A differenza di altri governi, non dà segno di percepire la gravità della crisi», per dirla con Epifani. Si pensi soltanto al fatto che le ore di cassa integrazione richieste dalle aziende stanno aumentando in modo esponenziale, a Mirafiori nel mese di novembre si lavorerà una settimana soltanto: ma il governo si ostina a considerare valida la detassazione degli straordinari (previsione di spesa 1 miliardo), sui cui anche il governatore di Bankitalia ha avuto da ridire, presentando un sondaggio nel quale le aziende dicevano chiaro e tondo che servirà a far calare l'occupazione. Un esempio lampante del tanto che non va.

Ieri Epifani lo ha ricordato intervenendo al Direttivo rilanciando il piano anticrisi della Cgil e battendo sulla necessità, ad esempio, che le banche sospendano per un periodo il pagamento delle rate del mutuo a chi va in cassa integrazione o a chi perde il lavoro. «Mostrino sensibilità sociale», è il suo appello. Sarebbe una rivoluzione: com'è noto la solidarietà non genera profitti.

C'è il governo che seleziona i suoi interlocutori e anche ieri ha incontrato Bonanni e Angeletti a palazzo

Grazioli; c'è l'accordo separato sui contratti della Funzione pubblica che dopo gli scioperi al Nord e al Centro, venerdì sciopera al Sud, c'è il contratto separato del commercio contro il quale la Filcams sciopera sabato. C'è la riforma della contrattazione decisa da Confindustria da Cisl e Uil, senza la Cgil. E ci sono tante categorie alle prese con le loro vertenze, a cominciare da scuola, università e trasporti. C'è insomma un conflitto diffuso e articolato figlio di un disagio crescente tra i lavoratori e tra i pensionati, anche loro mobilitati, che porta il leader della Cgil a parlare della necessità «unificazione delle lotte». Intervenedo ieri al Direttivo Epifani non ha usato il termine sciopero generale, anche se sta nei fatti, la sua è stata piuttosto una chiamata alle armi a rivolta a tutta l'organizzazione, in particolare alle camere del lavoro, anche le più piccole. Oggi il direttivo dovrebbe dare il mandato alla segreteria che proclamerà lo sciopero lunedì prossimo. Una scelta «lessicale», quella di Epifani, dovuta in parte a logiche interne, in parte al tentativo di salvaguardare quel che resta dell'unità con Cisl e Uil. Si pensi all'università che venerdì scenderà in piazza con tutte e tre le sigle sindacali. ♦

IL CASO

Bnl non ha diritto a costituirsi contro Consorte

«La Bnl non ha alcun diritto a costituirsi parte civile contro l'ex numero uno di Unipol Gianni Consorte». Ad affermarlo è stato il pm milanese Luigi Orsi, ieri, durante l'udienza preliminare del procedimento sulla fallita scalata del 2005 di Unipol ai danni della Bnl.

«Non esiste neanche in astratto» ha continuato Orsi «l'ipotesi di danno nei confronti della società in quanto Bnl è emittente delle azioni. Le quote sono di proprietà dei soci nei confronti dei quali l'emittente è debitrice in quanto il capitale sociale si iscrive al passivo». Il pm Orsi ha poi chiesto anche l'esclusione dell'Adusbef, mentre si è dichiarato favorevole alla costituzione, ma solo parziale per due piccoli azionisti Unipol: solo per i danni morali, non per quelli patrimoniali. ♦